

REGIONE MARCHE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DI RILEVANZA REGIONALE

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTO COMPRENSIVO "CARLO URBANI" - JESI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 03234

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE MARCHE

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CRESCERE INSIEME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: Altro
Codifica: E 15

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa:

Il territorio dell'Istituto Comprensivo "C.Urbani" di Jesi comprende la parte Nord-Ovest di Jesi e l'intero comune di Santa Maria Nuova. La composizione dei residenti dal punto di vista sociologico presenta differenze tra i due comuni: prevalenza di terziario nel primo (servizi logistici, alla persona, culturali) e di attività produttive (industriali ed artigianali) nel secondo. E' plausibile in futuro una crescita dello sviluppo economico essendo le imprese legate a più settori e non a una sola produzione, come pure si prevedono in crescita la domanda dei servizi alla persona. Pertanto le famiglie presentano esigenze di servizi e di formazione diversificate. L'incidenza degli alunni provenienti da paesi stranieri è più alta a Santa Maria Nuova (superiore al 10%, mentre nell'Istituto è il 7,81%) con una prevalenza di famiglie di origine magrebina residenti da diversi anni. Una percentuale seppure piccola di alunni non termina il percorso formativo della Scuola Secondaria di Primo Grado o affronta ripetenze nell'arco del triennio. Sono quindi necessarie strategie di intervento e percorsi formativi scolastici ed extrascolastici per gli alunni tenuti all'obbligo formativo e per operatori linguistici e culturali capaci di trasferire competenze alla comunità dei residenti nell'ottica della costruzione di una cittadinanza consapevole ed attiva.

Caratteristiche generali dell'Istituto Comprensivo:

L'Istituto Comprensivo "C. Urbani" di Jesi conta per l'anno scolastico 2006/2007 una popolazione scolastica di 1346 alunni, con un'offerta formativa che va dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado.

Tale popolazione scolastica è così suddivisa:

- a) 311 nella Scuola dell'Infanzia (in 5 plessi)
- b) 612 nella Scuola Primaria (in 3 plessi)
- c) 423 nella Scuola Secondaria di Primo Grado (in due plessi)

Scuole in cui si realizza il progetto:

Scuole dell'Infanzia dell'I.C. con sede a Jesi nelle immediate vicinanze del centro storico

- Sede in Via XX Luglio (3 sezioni) alunni n. 78 di cui stranieri 2
- Sede Piazzale Don Milani (7 sezioni) alunni n.157 di cui stranieri n.17, diversamente abili n. 3

Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo

- Sede di Jesi in Via XX Luglio situata nelle immediate vicinanze del centro storico
Classi n. 11, alunni n. 230 di cui stranieri n.6, diversamente abili n. 3, dislessici n. 1
- Sede di Jesi in Via Asiago situata nelle immediate vicinanze del centro storico
Classi n. 10, alunni n. 205 di cui stranieri n. 34 , diversamente abili n. 2,
- Sede di Santa Maria Nuova in Via Ravagli situata nelle immediate vicinanze del centro del paese
Classi n. 10, alunni n. 177 di cui stranieri n.27, diversamente abili n. 4,

Analisi dei bisogni

- Gestione dei disturbi del comportamento
- Integrazione di minori diversamente abili con gravi deficit psico-fisici
- Supporto di minori con disturbi specifici nell'apprendimento
- Necessità di percorsi personalizzati ad alunni stranieri soprattutto nell'area della comunicazione
- Attività di mediazione con le famiglie
- Organizzazione di piccoli gruppi di lavoro:
 - * Gruppi di livello
 - * Gruppi elettivi
 - * Gruppi per interesse
 - * Gruppi omogenei/eterogenei per età

Risorse impiegate dall'Istituto Comprensivo

Sono presenti all'interno dell'Istituzione scolastica una parte di risorse professionali adeguate, integrate da risorse aggiuntive per specifici percorsi di aggiornamento e per l'ulteriore offerta di formazione.

Le risorse tecnologiche sono adeguate allo svolgimento delle normali attività laboratoriali, pur necessitando di un rinnovamento. Le risorse finanziarie sono diminuite per effetto della riduzione della spesa pubblica e ciò promuove nella istituzione scolastica la ricerca e l'adesione a progetti e partenariati che comportano opportunità aggiuntive reciproche.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

- Educare alla Convivenza Civile con l'accettazione spontanea di regole in un clima di collaborazione e di aiuto verso gli altri
- Stabilire relazioni educative efficaci per facilitare le relazioni nel gruppo
- Promuovere la crescita integrale della persona
- Consentire ai giovani del Servizio Civile di vivere la "relazione d'aiuto"
- Far maturare nei giovani del Servizio Civile competenze utili per vivere in una cittadinanza consapevole e attiva
- Ampliare l'offerta formativa mediante attività laboratoriali per migliorare la qualità e la quantità degli interventi didattici in relazione all'analisi dei bisogni
- Conquista dell'autonomia e maturazione dell'identità

Obiettivi specifici

I Giovani volontari potranno dare un valido contributo nell'affiancare i docenti portando la loro esperienza di "giovani" nell'aiutare gli alunni a maturare nell'aiutare gli alunni a maturare nell'ambiente scolastico, fornendo anche significative esperienze di via relazionale e affettiva, cercando di colmare e armonizzare le differenze, rispondendo ai singoli bisogni educativi, favorendo l'integrazione di tutti i ragazzi e la loro crescita democratica e culturale.

- Far sperimentare al volontario in servizio civile il ruolo di "mediatore culturale" per un efficace inserimento scolastico di:
 - a) bambini provenienti da altri Paesi europei ed extraeuropei con difficoltà linguistico-relazionali
 - b) bambini con difficoltà di apprendimento di tipo cognitivo
 - c) bambini con disturbi di comportamento e/o disabilità di tipo psico-fisico
- Inserire il volontario in servizio civile nei laboratori, affiancare l'insegnante e sostenere l'apprendimento nelle attività di:
 - a) recupero e sviluppo
 - b) ricerca
 - c) lettura
 - d) drammatizzazione
- Sviluppare attività di animazione e ricreative con valenza educativa soprattutto nel servizio mensa e dopomensa
- Inserire il volontario nelle uscite didattiche come accompagnatore dei bambini ma anche come cittadino che apprende

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

La prima accoglienza ai volontari sarà fatta dal D.S. e dalla commissione relativa al Progetto che accompagnerà i volontari in un percorso di conoscenza del contesto socio-culturale (conoscenza del territorio, delle istituzioni, delle persone significative, dei luoghi di servizio). I volontari saranno poi avviati al servizio nelle rispettive sedi, dove avranno modo di incontrare le referenti di sede del Progetto: le insegnanti Baioni Ivana, Battistelli M. Cristina, Federici Ivana, Girini Manuela, Marotti Patrizia e Papalini Paola. A partire quindi da quanto previsto dal progetto, tenuto conto delle competenze, interessi e conoscenze dei singoli volontari, in forma congiunta con l'OLP, verrà dedicato del tempo ad hoc per la stesura del personale "patto di servizio", al fine di

regolare il rapporto con l'ente.

Il "patto di servizio" indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto: singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi. Sarà infatti in occasione della progettazione del "patto di servizio" che il volontario potrà concertare con l'OLP e quindi con l'ente un proprio argomento o settore di interesse (fra quelli di seguito dettagliati) su cui intenderà lavorare per i 12 mesi di servizio.

Lo svolgimento del servizio avverrà presso le seguenti strutture scolastiche.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Scuola dell'Infanzia "M. Tabor" Via XX Luglio JESI

- 1) Supporto ai docenti nelle attività laboratoriali
- 2) Supporto ai docenti per il raggiungimento dell'autonomia personale
- 3) Supporto ai docenti nelle uscite didattiche
- 4) Collaborazione con i docenti nelle attività di recupero e rinforzo degli apprendimenti
- 5) Collaborazione con i docenti per attuare strategie finalizzate all'acquisizione della lingua italiana da parte di alunni stranieri
- 6) Supporto ai docenti per facilitare le relazioni in sezione

Scuola dell'Infanzia "Isolafelice" in Piazzale Don Milani JESI

- 1) Supporto ai docenti nelle attività laboratoriali
- 2) Supporto ai docenti per il raggiungimento dell'autonomia personale
- 3) Supporto ai docenti nelle uscite didattiche
- 4) Collaborazione con i docenti nelle attività di recupero e rinforzo degli apprendimenti
- 5) Collaborazione con i docenti per attuare strategie finalizzate all'acquisizione della lingua italiana da parte di alunni stranieri
- 6) Supporto per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili
- 7) Supporto ai docenti per facilitare le relazioni in sezione

Scuola Primaria "Monte Tabor" Via XX Luglio JESI

- 1) Supporto ai docenti nelle attività laboratoriali
- 2) Supporto ai docenti nelle uscite didattiche
- 3) Collaborazione con i docenti nelle attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti
- 4) Collaborazione con i docenti per attuare strategie finalizzate all'acquisizione della lingua italiana da parte di alunni stranieri
- 5) Supporto per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili
- 6) Supporto ai docenti per facilitare le relazioni in classe
- 7) Assistenza agli alunni durante la mensa e animazione del dopomensa

Scuola Primaria "Martiri della Libertà" Via Asiago JESI

- 1) Supporto ai docenti nelle attività laboratoriali
- 2) Supporto ai docenti nelle uscite didattiche
- 3) Collaborazione con i docenti nelle attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti
- 4) Collaborazione con i docenti per attuare strategie finalizzate all'acquisizione della lingua italiana da parte di alunni stranieri
- 5) Supporto per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili
- 6) Supporto ai docenti per facilitare le relazioni in classe
- 7) Assistenza agli alunni durante la mensa e animazione del dopomensa

Scuola Primaria “De Amicis” Via Ravagli S. Maria Nuova

- 1) Supporto ai docenti nelle attività laboratoriali
- 2) Supporto ai docenti nelle uscite didattiche
- 3) Collaborazione con i docenti nelle attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti
- 4) Collaborazione con i docenti per attuare strategie finalizzate all’acquisizione della lingua italiana da parte di alunni stranieri
- 5) Supporto per l’integrazione scolastica degli alunni diversamente abili
- 6) Supporto ai docenti per facilitare le relazioni in classe

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

In relazione alle esigenze che si evidenzieranno nei singoli ordini di scuola e plessi, potranno essere svolte dai volontari le seguenti attività:

- Assistenza linguistica ad alunni stranieri
- Assistenza educativa ad alunni con disagio e/o diversamente abili
- Assistenza educativa degli alunni nella pausa pranzo
- Animazione di momenti ricreativi e di dopomensa
- Assistenza durante attività di laboratorio
- Assistenza durante le uscite didattiche
- Recupero, rinforzo e sviluppo degli apprendimenti
- Collaborazione negli interventi di sviluppo dell’autonomia e igiene personale
- Collaborazione nella gestione dei comportamenti problematici in classe lavorando sulla rete educativa
- Produzione e riordino di sussidi e materiali didattici
- Collaborazione nell’allestimento di mostre didattiche e nelle feste a scuola

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell’ente.

Occorre avere a disposizione

- n. 6 volontari nella Scuola dell’Infanzia con sede in Piazzale Don Milani
- n. 3 volontari nella Scuola dell’Infanzia con sede in Via XX Luglio
- n. 9 volontari per le scuole primarie distribuiti 3 per ogni Scuola

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto.

Nel corso dell’anno scolastico ogni volontario:

- parteciperà alle riunioni periodiche di programmazione, monitoraggio e di verifica;
- svilupperà le attività assegnate in coincidenza con l’orario scolastico in vigore nei singoli ordini di scuola e nei plessi per 5 o 6 giorni alla settimana

Nei periodi di sospensione delle lezioni i volontari saranno impegnati in attività di produzione e riordino di sussidi e materiali didattici.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

18

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

/

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

18

12) Numero posti con solo vitto:

/

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Articolazione oraria concordata con l'équipe pedagogica

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Sensibilizzazione attraverso:

- Il sito internet dell'Istituto Comprensivo, del Comune e dell'Informagiovani locale
- P.O.F.
- Assemblee con i genitori
- Stampa
- Diffusione tramite avvisi nelle sedi degli Enti Locali
- Diffusione Comunicati stampa ai giornali locali e cittadini

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Colloquio e curriculum modello europeo

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

L'Ente, accreditato per la 4^ classe, provvede con sistema interno

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Strumenti di valutazione quadrimestrale: Schede, griglie, focus grup per valutare

- gli aspetti problematici
- interventi di adeguamento
- effetti positivi qualitativi e quantitativi
- sviluppo professionale dei soggetti coinvolti

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

L'Ente, accreditato per la 4^ classe, provvede con sistema interno

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Disponibilità alla formazione

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Spese di Segreteria € 1000,00

Spese per ore aggiuntive del personale interno € 3000,00

Formazione dei volontari con esperti esterni € 2000,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

/

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Locali scolastici forniti di laboratori, attrezzature, sussidi didattici, materiali di consumo e materiale bibliografico

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

/

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

- Convenzione di tirocinio stipulata con l'Università degli Studi di Macerata, Facoltà di Scienze della Formazione (che si allega in copia)
- Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" per le attività di tirocinio (che si allega in copia)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- I giovani volontari nel corso dell'anno di servizio civile:
- avranno la possibilità di interpretare la loro esperienza come una "scuola" di educazione civica e di cittadinanza attiva
 - acquisiranno abilità nella progettazione didattica e di attività ricreativo-culturali
 - miglioreranno le loro capacità relazionali e comunicative interagendo con l'équipe didattica e con gli alunni
 - approfondiranno la conoscenza dei meccanismi di funzionamento dell'ente pubblico e la conoscenza dei meccanismi di funzionamento delle scuole
 - conosceranno le realtà associative del territorio e il loro modo di operare

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo "C. Urbani" Jesi – Via XX Luglio

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori interni ed esterni.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

L'Ente, accreditato per la 4^ classe, provvede con sistema interno

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando un approccio partecipativo, alternando momenti di lezione a momenti di lavoro in gruppo e a tecniche di animazione, per un più efficace coinvolgimento dei soggetti. Si prevede anche l'utilizzo di materiale audiovisivo di supporto ai contenuti proposti.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e ha come obiettivo generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia del significato dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità civile del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare. Il percorso formativo prevede i seguenti contenuti:

- Motivazioni e attese in relazione al servizio civile. Storia del servizio civile in Italia
- Il contesto normativo del servizio civile volontario (Costituzione della Repubblica Italiana; Legge n. 64/2001; Protocollo d'Intesa) e i principi che lo ispirano. Struttura e funzionamento del servizio civile. Informazioni pratiche di gestione del servizio
- Il contesto progettuale: il progetto come nucleo dell'esperienza di servizio civile, analisi del proprio progetto di servizio civile, individuazione degli elementi caratterizzanti un orientamento progettuale.

35) *Durata:*

30 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo "Carlo Urbani" JESI – Via XX Luglio

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori interni

Obiettivi della formazione:

- Conoscere la struttura e il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "C. Urbani" Jesi
- Conoscere le finalità e le linee essenziali dei Progetti attuati nell'Istituto
- Acquisire competenze relazionali e metodologico-didattiche necessarie per lavorare nell'ambiente scolastico

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ins. Marotti Patrizia nata a Jesi il 23/05/1951

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Curricolo già inviato con l'istanza di accreditamento dell'Ente

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Relazioni
Gruppi di ricerca-azione

41) *Contenuti della formazione:*

Legislazione specifica
Dinamiche relazionali
Conoscenza delle problematiche dei minori
Competenze disciplinari

42) *Durata:*

50 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Questionari, incontri periodici di verifica intermedia e finale tra volontari e formatore

Elementi del progetto richiesti per l'attribuzione degli ulteriori 20 punti introdotti dalla Regione Marche con Delibera di Giunta n. 1.047/2006.

44) *Valorizzazione delle esperienze di gruppo:*

- I giovani del Servizio Civile parteciperanno alle riunioni periodiche di programmazione, di monitoraggio e di verifica per favorire la capacità di lavoro in équipe
- Socializzazione dell'esperienza di Servizio Civile dei giovani impegnati nell'ambito dello stesso progetto all'interno del Consiglio di Intersezione, al Consiglio di Interclasse, al Collegio dei Docenti ed al Consiglio di Istituto
- Momenti di confronto tra i giovani di Servizio Civile dell'Istituto Comprensivo e i coetanei presenti nel territorio, attraverso il coinvolgimento dell'Informagiovani di Jesi

45) *Innovatività dei progetti:*

/

46) *Sistema di monitoraggio aggiuntivo:*

- Costituzione da parte del giovane del Servizio Civile di un “diario di bordo” per la rilevazione puntuale delle attività del Servizio Civile nonché per la comunicazione interna ed esterna
- Focus-group guidati con relazione finale dei risultati emersi
- Pubblicazione dei dati emersi attraverso il sito internet dell’Istituto Comprensivo

47) *Modalità di attuazione della formazione generale per i volontari:*

La formazione generale dei volontari del Servizio Civile prevede momenti di lezione frontale alternati a momenti di lavoro laboratoriale secondo la metodologia attivo-partecipativa della ricerca-azione

Data 27.10.2006

Il Progettista
Ins. Patrizia Marotti

Il Responsabile legale dell’Ente
Dirigente Scolastica dell’Istituto Comprensivo “C.Urbani” Jesi
Rosa Meloni

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, **in caso di co-progettazione**, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
3. Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

4. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
5. Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
6. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui

- beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
7. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
 8. Effettuare una descrizione generale e dettagliata del progetto, degli ambiti di intervento e dei piani di attuazione degli stessi tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo definire i piani di attuazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto che questi non si identificano esclusivamente nel diagramma di Gantt. In secondo luogo necessita individuare le azioni e le attività da porre in essere per la realizzazione, dei piani previsti e per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In terzo luogo necessita individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività in precedenza individuate, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
 9. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 4 unità – **due per i progetti di competenza delle regioni** e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 16) e 17) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12).
 10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, all'orario giornaliero e alla possibilità di impiegare volontari non residenti nel Comune di realizzazione del progetto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
 11. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
 12. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
 13. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14. Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
15. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede.
17. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Tutor. E' indispensabile che i singoli tutor siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
18. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale

dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

19. Inserire:

- *critéri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive;
 - *critéri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce.
 - *critéri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio ed effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento;
 - *critéri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.
20. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
21. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.
22. Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
23. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

24. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
25. Indicare gli eventuali copromotori e partners del progetto specificando il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle Province autonome degli enti di servizio civile.
26. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle azioni previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27. Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
28. Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
29. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce

le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

30. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
31. Specificare se la formazione è effettuata:
 - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari..
32. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
33. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
34. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto.
35. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

36. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
37. Specificare se la formazione è effettuata:
 - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) affidata ad altri soggetti terzi;
scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
38. Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

39. Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula.
40. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
41. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
42. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

43. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.

Note esplicative per la redazione degli elementi aggiuntivi per l'attribuzione dei 20 punti introdotti dalla Regione Marche con Delibera di Giunta n. 1.047/2006.

44. Valorizzazione delle esperienze di gruppo dei volontari.

Indicare le relazioni previste tra i giovani nell'ambito dello stesso progetto, tra i giovani di più progetti dello stesso ente e tra i giovani e il territorio. Nello specifico effettuare una descrizione sulle modalità di socializzazione dell'esperienza di servizio civile tra coetanei presenti sul territorio. Indicare le azioni di coinvolgimento dei volontari in gruppi di lavoro, precisando se trattasi di un inserimento in équipe e se la loro partecipazione è estesa agli incontri degli operatori stabili dell'Ente.

45. Innovatività dei progetti.

Saranno considerati innovativi quei progetti che prevederanno esplicitamente l'opportunità di un servizio aperto ai giovani a rischio di esclusione sociale, quali: giovani disabili, ex-detenuti, ex-tossicodipendenti, giovani con bassa scolarizzazione. All'Ente che intende accogliere, tra i volontari, anche i giovani a rischio di esclusione sociale si chiede di prevedere, nel progetto, una riserva di posti, espressa in percentuale rispetto al totale dei volontari richiesti, dettagliando le attività che verranno previste per la fattispecie, ferma la loro congruenza con le finalità del progetto, e la verifica, da parte dell'ente in fase di selezione dei volontari, del possesso di specifica certificazione o di segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali. Per ottenere il punteggio previsto dalla Regione Marche per il caso in questione si chiede anche di elaborare un sistema di selezione aggiuntivo a quello adottato comunemente dagli Enti nel corso di questi

anni di applicazione del sistema di selezione di cui alla Determinazione DG UNSC del 30-05-2002. La Regione Marche nella fase di valutazione dei progetti adotterà la formula: “E’ approvato il Progetto....con il punteggio di.....fatto salvo l’esito positivo delle verifiche effettuate, a seguito del “bando di selezione giovani”, in sede di approvazione delle graduatorie relative all’inserimento dei volontari a rischio di esclusione sociale”.

46. Sistema di monitoraggio aggiuntivo

L’obiettivo è quello di valorizzare quei sistemi di monitoraggio dei progetti di Servizio Civile che prevedano una rilevazione articolata sulle dimensioni del servizio civile. In tale ottica si richiede che l’ente descriva gli strumenti di rilevazione dell’esperienza del giovane, il rapporto rispetto al conseguimento degli obiettivi posti e progettati, il rapporto operatori/volontari dell’ente e con gli utenti, la crescita delle capacità maturande dal giovane, utili alla sua formazione umana e professionale. Indicare, altresì, le modalità e gli strumenti per rendere pubblici i risultati dell’attività interna di monitoraggio e quindi dell’andamento complessivo del progetto con particolare riferimento alla rilevanza sociale degli interventi, in un’ottica di trasparenza e di condivisione del servizio civile.

47. Modalità di attuazione della formazione generale dei volontari

Il criterio aggiuntivo intende valorizzare modalità formative efficaci come quelle che prevedono il contatto diretto con i volontari. Al riguardo si chiede di descrivere le modalità di attuazione della formazione generale dei giovani, fermo restando che il punteggio aggiuntivo sarà attribuito solo in presenza di ricorso alle dinamiche non formali ed alla lezione frontale rientranti nelle metodologie attivo-partecipative.

(Allegato 4)

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
SVOLTI IN ITALIA DA AGGIUNGERE A QUELLA DEL
PRONTUARIO 3.8.2006, PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI
ULTERIORI 20 PUNTI DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE
PER GLI ENTI/ASSOCIAZIONI ISCRITTI NEL PROPRIO ALBO
DI SERVIZIO CIVILE**

Voce scheda progetto		Indicatore	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
44 (criterio aggiuntivo regionale)	Valorizzazione delle esperienze di gruppo Descrizione delle attività in riferimento alla valorizzazione delle esperienze di gruppo dei volontari	Previsione incontri con altri giovani volontari	1	1-3	Incentivare e favorire momenti di incontro tra giovani del S.C., favorire la capacità di lavoro in équipe anche partecipando agli incontri degli operatori stabili dell'Ente e momenti di confronto con il territorio	3
		Socializzazione dell'esperienza di S.C. tra coetanei	2			
		Partecipazione alle riunioni dell'equipe di lavoro e momenti di confronto tra giovani in S.C. e coetanei presenti sul territorio	3			

45 (criterio aggiuntivo regionale)	Innovatività dei progetti La presenza nel progetto di una riserva, espressa in percentuale, di giovani a rischio di esclusione sociale	Fino al 9,9% dei giovani a rischio di esclusione sociale, o in possesso di specifica certificazione o segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, calcolato sul totale dei giovani volontari richiesti, con elaborazione di un sistema di selezione aggiuntivo	3	3-9	Incentivare e favorire un servizio aperto ai giovani a rischio di esclusione sociale, quali: giovani disabili, ex-detenuti, ex-tossicodipendenti, giovani con bassa scolarizzazione	9
		Dal 10 al 24,9% dei giovani a rischio di esclusione sociale, o in possesso di specifica certificazione o segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, calcolato sul totale dei giovani volontari richiesti, con elaborazione di un sistema di selezione aggiuntivo	6			
		Uguale o superiore al 25% dei giovani a rischio di esclusione sociale, o in possesso di specifica certificazione o segnalati dai Servizi Sociali Territoriali, calcolato sul totale dei giovani volontari richiesti, con elaborazione di un sistema di selezione aggiuntivo	9			
46 (criterio aggiuntivo regionale)	Sistema di monitoraggio aggiuntivo	Rilievo puntuale dei risultati circa le capacità e competenze sviluppate in Servizio civile, utili alla formazione umana e professionale del volontario	2	2-4	Valorizzare quei sistemi di monitoraggio dei progetti di S.C. che prevedano una rilevazione articolata sulle dimensioni del servizio civile, con particolare attenzione all'esperienza del giovane ed al raggiungimento degli obiettivi, con la previsione di strumenti per rendere pubblici i risultati del monitoraggio interno	4
		Rilievo puntuale delle attività del Servizio civile con particolare riferimento alla rilevanza sociale degli interventi proposti dal progetto di Servizio civile ed agli strumenti per rendere pubblici i risultati	2			
47 (criterio aggiuntivo regionale)	Modalità di attuazione della formazione generale per i volontari	Assente	0	0-4	Valorizzare modalità formative efficaci come quelle che prevedono il contatto diretto con i volontari e quelle che prevedono metodologie attivo-partecipative	4
		Lezione frontale	2			
		Modalità attivo-partecipative	4			